

Care Colleghe, cari Colleghi,

con questa lettera presento la mia candidatura al Consiglio Direttivo della Società Italiana di Cardiologia Interventistica – GISE, per le elezioni che si terranno dal 13 al 16 ottobre 2026.

Dirigo l'Emodinamica del Policlinico Tor Vergata di Roma e insegno all'Università, dopo la formazione alla Mayo Clinic di Rochester e un percorso che mi ha portato a lavorare in diversi centri italiani. Oltre trent'anni di interventistica coronarica, strutturale e periferica e più di 400 pubblicazioni non sono un merito da esibire: sono ciò che metto a disposizione di tutti voi.

### **Un ritorno, non un esordio**

Ho già avuto l'onore di far parte del Consiglio Direttivo del GISE dal 2004 al 2008. Conosco dall'interno il funzionamento della Società, le responsabilità che comporta e il valore del lavoro collegiale.

Da allora il GISE è cresciuto molto, nei numeri, nella visibilità e nel peso istituzionale. Proprio per questo sento il dovere di riportare la Società dove è nata: tra i suoi soci. Una società scientifica è forte quando chi la governa ascolta chi la vive ogni giorno, nei grandi centri come nei laboratori di emodinamica più periferici.

Non vi chiedo fiducia per un titolo, ma per un progetto concreto, costruito su quattro parole: **tutela, ascolto, concretezza, futuro.**

### **Dieci anni che mi hanno cambiato**

Per dieci anni ho affrontato una vicenda giudiziaria. Dieci anni in cui la mia integrità è stata messa in discussione. Alla fine la giustizia ha parlato con chiarezza: piena assoluzione da ogni accusa. Lo racconto non per rivendicazione, ma perché chi chiede fiducia non può nascondere le proprie prove. Quegli anni mi hanno insegnato ciò che nessun titolo accademico può dare: la differenza tra ciò che siamo e ciò che gli altri dicono di noi. Mi hanno reso più paziente, più giusto, più vicino a chiunque attraversi un'ingiustizia.

Da una prova così si esce in due modi: induriti, oppure più umani. Ho scelto la seconda strada, ed è con questa consapevolezza che mi presento a voi.

### **Il mio programma: quattro impegni**

1. Tutela: una rete GISE di consulenti tecnici, regione per regione. Da quella vicenda nasce il primo impegno. Ho capito quanto sia fragile un medico quando chi deve valutare un atto di cardiologia interventistica non ha gli strumenti per comprenderlo.

Gli albi dei consulenti e dei periti sono tenuti dai Tribunali, e tali devono restare. La legge 24/2017 chiede però che l'incarico sia affidato a specialisti con specifica e pratica conoscenza della materia. Il GISE può aiutare a rendere effettiva questa norma: individuare in ogni regione colleghi qualificati per ciascun ambito (coronarico, strutturale, periferico), sostenerne l'iscrizione agli albi dei Tribunali e proporre i nominativi a giudici e Procure.

Criteri di selezione trasparenti, aggiornamento periodico, formazione medico-legale dedicata. Non uno scudo corporativo, ma una garanzia di competenza: tutela il collega onesto, tutela il paziente, tutela la verità. E protegge soprattutto i più giovani, che oggi affrontano queste situazioni da soli.

2. Ascolto: dare voce ai soci. Consultazioni e sondaggi online periodici sui temi chiave della vita della Società: formazione, programma congressuale, rapporti con le istituzioni, tutela professionale, organizzazione dei laboratori. I risultati saranno pubblicati e discussi in Consiglio Direttivo, perché le decisioni nascano dall'ascolto e non dall'alto.

3. Concretezza: il giusto valore alle nostre procedure. Le risorse diminuiscono mentre la complessità dei pazienti aumenta. Con GISE Together la Società ha aperto il confronto con le istituzioni su codifica e aggiornamento dei DRG: voglio continuare a contribuire e portarlo a risultato.

La tariffa deve riflettere la patologia trattata e la complessità della procedura con la sua strategia, non il rimborso del singolo dispositivo. Mi impegnerò perché il GISE porti a Ministero e Regioni una proposta fondata sui dati di attività dei nostri centri, così che un'angioplastica complessa o una procedura strutturale siano riconosciute per ciò che richiedono.

4. Futuro: i giovani protagonisti. Lavoro ogni giorno con un gruppo fatto in gran parte di giovani, e spesso sono loro a suggerirmi le idee migliori per un congresso o per uno studio. Il GISE Young è oggi un organo della Società, riconosciuto dallo Statuto. Il passo successivo è renderlo protagonista: non solo collaborare alle iniziative decise dal Consiglio, ma proporre di proprie. Mi impegno perché le proposte del GISE Young su congresso, formazione e studi arrivino in Consiglio Direttivo con regolarità e ricevano una risposta, e perché ai soci under 40 siano affidate responsabilità dirette: sessioni del Congresso nazionale e studi GISE disegnati e guidati da loro.

### **Un impegno da costruire insieme**

Ho ricevuto molto dai miei maestri e da questa comunità. Candidarmi è il mio modo di restituirlo: mettere la mia esperienza, anche quella più dura, al servizio di chi verrà dopo di noi.

Dal 13 al 16 ottobre vi chiedo di sostenere questo progetto con il vostro voto.

Ma, qualunque sia la vostra scelta, vi chiedo soprattutto di partecipare: il GISE dei prossimi anni si costruisce con la voce di tutti.

Con stima e amicizia,

Giuseppe Massimo Sangiorgi

**#ilGISEcheverrà**

